

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 23

Adunanza 19 giugno 2007

OGGETTO: URBANISTICA - COMUNE DI SAN GILLIO - PROGETTO PRELIMINARE DI REVISIONE GENERALE P.R.G.C. - PRONUNCIAMENTO DI COMPATIBILITA'.

Protocollo: 685 – 666953/2007

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: SERGIO BISACCA, FRANCO CAMPIA, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, ELEONORA ARTESIO, PATRIZIA BUGNANO, CINZIA CONDELLO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, ALESSANDRA SPERANZA, CARLO CHIAMA, GIORGIO GIANI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

E' assente l'Assessore AURORA TESIO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Giani.

Premesso che per il Comune di San Gillio:
la strumentazione urbanistica risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato con Deliberazione G.R. n. 87-24136 del 19/10/1998, successivamente modificato con una Variante strutturale, approvata con Deliberazione G.R. n. 12-10373 del 08/09/2003;
- ha approvato, con deliberazione C.C. n. 34 del 27/10/2004, n. 36 del 27/10/2004 e n. 27 del 09/11/2005 tre varianti parziali al P.R.G.C.;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 18 del 28/07/2005, un'ulteriore variante parziale;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 07/2007 del 17/03/2007, il Progetto Preliminare della Revisione Completa del P.R.G.C. vigente ai sensi dell'art. 17 comma 4 L.R. n. 56/77, che ha trasmesso alla Provincia, in data 5 aprile 2007, per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento;
(Prat. 017/2007)

i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune sono:

- popolazione: 1.203 abitanti nel 1971, 1.944 abitanti nel 1981, 2.137 abitanti nel 1991 e 2.606 abitanti nel 2001, dati che evidenziano un trend demografico in continua crescita a partire dagli anni ottanta;
- superficie territoriale di 892 ettari, dei quali 117 di pianura e 775 di collina. La conformazione fisico morfologica evidenzia 849 *ha* con pendenze inferiori al 5% (95% della superficie comunale) e 43 *ha* con pendenza tra 5 e 20°. Per quanto riguarda la Capacità d'Uso dei Suoli 335 ettari appartengono alla Classe II[^], è altresì caratterizzato dalla presenza di aree boscate, su una superficie di 18 ettari;
- insediamenti residenziali: risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana denominato Torino ovest, macro area di Rivoli, come individuato dal P.T.C. (art. 9.2.2);
- sistema produttivo: il P.T.C. lo classifica come capoluogo del *Bacino di Valorizzazione produttiva marginale*;
- risulta compreso nel *Circondario di Torino*, sub-ambito “*di Torino*”, rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione, attraverso una concorde strategia a livello sovracomunale di sub-ambito;
- infrastrutture viarie: è attraversato dalle Strade Provinciali n. 8 e n. 180;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è attraversato dai Torrenti Casternone e Crosa, i cui corsi sono di competenza del Magistrato del Po e compresi nell'elenco dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Per effetto di tale norma, lungo detti corsi d'acqua, compete alla Regione Piemonte il rilascio delle autorizzazioni di cui al D. Lgs. n. 42/2004, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. n. 20/89;
 - è, altresì, interessato dalle acque pubbliche del Rio Rissalto e della Bealera di San Gillio;
 - la Banca Dati Geologica della Regione Piemonte, individua 64 ettari di aree inondabili con tempo di ritorno compreso tra i 25 ed i 50 anni;
 - il “Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottato dall'autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia nel territorio comunale la presenza di aree interessate da esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio a pericolosità molto elevata;
- tutela ambientale:
 - una porzione del territorio comunale pari a 136 ettari, è interessato dall'Area Protetta Regionale Istituita del Parco “*La Mandria*”;
 - una porzione del territorio comunale pari a 14 ettari, è interessato dal Biotopo Comunitario – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” – BC 10065 “*Laghi di Caselette*”;

(per ulteriori dati informativi si vedano le “*schede comunali*” allegata agli elaborati del P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Revisione Generale del P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 07 del 17/03/2007 di adozione e dagli elaborati tecnici ad esso allegati;

rilevato che il Progetto Preliminare della Revisione Generale del P.R.G.C. vigente, adottato con deliberazione C.C. n. 07/2007 e con i relativi allegati tecnici, propone nello specifico:

- ◆ tutela del territorio comunale: alla luce degli studi di carattere idrogeologico allegati al progetto preliminare della Revisione Generale del P.R.G.C. si ritiene che l'obiettivo-

vo prioritario dello stesso debba essere la salvaguardia del territorio e degli insediamenti umani minacciati dalle esondazioni del reticolo idrografico, pertanto:

- evita che sulla porzione di territorio soggetta a rischio possano sorgere insediamenti residenziali, produttivi e agricoli;
- garantisce che per gli edifici esistenti in tali aree e, soprattutto per le persone che li utilizzano, vengano ridotti al minimo i rischi derivanti dal verificarsi di eventi alluvionali, inserendo nelle norme di attuazione specifiche disposizioni di tutela;
- ◆ salvaguardia dei valori ambientali ed architettonici delle aree edificate di antico impianto: sottostà alle scelte operative per un più esteso e razionale utilizzo del patrimonio esistente; a tal fine il P.R.G.C. si pone i seguenti obiettivi:
 - favorire, anche con iniziative mirate, l'avvio di politiche attive di recupero e riqualificazione urbana;
 - valorizzare le aree di antico impianto come luoghi di residenza, pur nel rispetto delle tipologie e dell'impianto rurale originario;
 - consentire, in via generalizzata, il recupero e l'acquisizione alla destinazione d'uso abitativa dei volumi originariamente a destinazione accessoria e/o rurale, facenti parte dei corpi principali degli edifici, con interventi edilizi che rispettino le caratteristiche dei fabbricati, salvaguardandone i valori tipologici e documentari;
 - favorire la riqualificazione urbanistica delle aree che presentano il maggior degrado, ottenendo nel contempo un miglioramento ed arricchimento nella dotazione di aree a servizio di interesse pubblico;
 - consentire il recupero a destinazioni d'uso accessorie, e/o attività compatibili con la residenza, dei fabbricati che non presentano caratteristiche di idoneità abitativa a causa di fattori sfavorevoli di carattere igienico sanitario, quali la mancanza di adeguato soleggiamento ed esposizione o la mancanza di doppia aria;
 - garantire la prosecuzione delle attività legate alla tradizione rurale del luogo ed alla conduzione in economia dei fondi agricoli;
 - confermare le attività compatibili di carattere terziario e/o artigianale, consentendo nel contempo la loro riqualificazione e miglioramento del servizio prestato;
- ◆ riqualificazione delle aree di più recente impianto: obiettivo del piano è quello di operare con interventi di ricucitura del tessuto edilizio di più recente impianto che si presenta in modo disordinato e con inadeguato sistema infrastrutturale; a tal fine, oltre, all'individuazione di aree di completamento del tessuto edificato, è necessaria la dotazione di un'adeguata rete infrastrutturale di collegamento e di aree a servizio di interesse pubblico;
- ◆ aree di nuovo impianto: si impone la scelta di un disegno di progetto, il più possibile dettagliato, che ricalchi nella sua impronta geometrica l'organizzazione e le tipologie storicamente formatesi, pur con l'utilizzazione di materiali e tecniche costruttive correnti. Tale ricerca di carattere urbanistico formale è alla base delle scelte progettuali sia per le aree di capoluogo che per le aree di corona; le aree di nuovo impianto che vengono localizzate con la presente revisione devono essere organizzate ed attrezzate con un adeguato sistema infrastrutturale di viabilità sia veicolare che pedonale e rispondere al loro interno al fabbisogno della dotazione degli standard di servizio, con particolare riguardo alle aree di arredo urbano, verde attrezzato e parcheggi pubblici;
- ◆ settore produttivo: l'obiettivo prioritario è il riordino e il riutilizzo degli impianti esistenti e la riqualificazione e il consolidamento delle attività economiche attualmente

insediate. Vengono individuate aree per nuovi impianti a destinazione produttiva in genere, oltre ad una nuova area specificamente destinata ad insediamenti di carattere terziario – commerciale; la localizzazione di tale area è compatibile con il sistema di collegamento stradale principale, dislocata in area sufficientemente decentrata, onde evitare qualsiasi interferenza con la vocazione residenziale degli abitati e di dimensioni sufficienti a garantire una autonoma dotazione di servizi per le imprese e di infrastrutture di urbanizzazione primaria, per quanto concerne la rete minuta di attività commerciali esistenti è obiettivo della presente revisione confermare la localizzazione attuale, garantendo alle stesse, tramite l'apparato normativo un miglioramento del servizio prestato;

- ◆ dotazione dei servizi pubblici: il P.R.G.C. ha tra le sue priorità il raggiungimento di una migliore qualità dell'ambiente urbano, potenziando e riqualificando la dotazione dei servizi pubblici sia di interesse locale che di interesse comunale; a tal fine, in particolare per le aree di vecchio impianto, viene potenziata la dotazione dei parcheggi, individuando, laddove esistano opportunità localizzative spazi da attrezzarsi a servizi pubblici; tale obiettivo prioritario per il miglioramento della qualità della fruizione dell'abitato non va però a scapito dei cittadini, con procedure di acquisizione forzosa delle aree;
- ◆ valorizzazione delle caratteristiche ambientali: per quel che concerne il carattere ambientale dei luoghi, il nuovo P.R.G.C. persegue obiettivi di salvaguardia dell'ambiente non urbanizzato, sia di pianura che collinare. Per il raggiungimento di tale obiettivo è prevista:
 - la preservazione del territorio agricolo, che presenta alte caratteristiche di fertilità, dalla compromissione a fini edificatori;
 - la tutela delle aree collinari in genere ed in particolare di quelle assoggettate a vincolo idrogeologico;
 - la tutela dell'intorno dell'area del laghi Borgarino e Bonino, da individuarsi quale parco urbano, finalizzato alla preservazione delle caratteristiche ecologiche del sito e atto a garantire lo sviluppo delle attività utili ad una migliore fruizione dei luoghi;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Grandi Infrastrutture Viabilità, in data 07/05/2007;
- Difesa del Suolo, in data 30/05/2007;

consultato il Servizio Programmazione Viabilità in data 06/06/07;

dichiarato che non emergono incompatibilità con i progetti di competenza della Provincia, né con quelli di altri Enti o soggetti pubblici agli atti dell'Ente;

esaminato il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 291 - 26243 del 01/08/2003 ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 56/77, pubblicata sul B.U.R. del 21/08/2003;

vista la Circolare dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Piemonte 23 maggio 2002 n. 5/PET, con la quale sono fornite indicazioni sulle procedure di formazione dei Piani regolatori a seguito dell'approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento delle Province;

vista la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 294297 del 26/10/2004, con la quale sono state stabilite le modalità per l'espressione dei pareri della Provincia su atti concernenti i Piani regolatori comunali e le loro varianti;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4 del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

**Con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

1. che, in merito al Progetto Preliminare della Revisione Completa al P.R.G.C. (ai sensi del comma 6, art. 15 L.R. n. 56/77), adottato dal Comune di San Gillio, con deliberazione C.C. n. 07 del 17/03/2007, non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;
2. di dare atto che, con apposito provvedimento del Dirigente del Servizio Urbanistica, rispetto al suddetto Progetto Preliminare di Revisione Completa al P.R.G.C. vengono formulate osservazioni;
3. di trasmettere al Comune di San Gillio e alla Regione Piemonte la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;
4. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta